



La «sporca faccenda» del detective Menconi tra allenatori fanatici, squadre improbabili, dittature e criminali

Quello della coppia Ferrari & Magliani è un romanzo imprevedibile, un inno al football e alla vita, un noir sportivo

di Carlo Martinelli

Ferrari & Magliani. Non è usuale il modo in cui compaiono, in copertina, i nomi (pardon, i cognomi) di due autori che hanno unito le forze per regalarci un romanzo sorprendente.

Ferrari di nome fa Marco, è nato alla Spezia nel 1952, è autore di numerosi libri per Sellerio, Ponte alle Grazie, Mondadori, Voland e Laterza. Dal suo omonimo romanzo è stato tratto il fortunato film «Alla rivoluzione sulla due cavalli», vincitore del Festival di Locarno del 2001.

Magliani di nome fa Marino. È nato nel 1960. Scrittore, sceneggiatore e traduttore, i suoi libri, pubblicati da Longanesi, Sironi, L'Orma, 66chand2nd e le sue graphic novel da Tunuè, hanno ottenuto numerosi riconoscimenti sia in Italia che all'estero. Di origine ligure, vive nei Paesi Bassi. Nel 2017 ha vinto il premio letterario «Frontiere Grenzen», in Primiero, per la sezione racconti editi.

Insieme riescono in un'impresa non facile. Sforzano un romanzo che ha il calcio come cuore pulsante e dimostrano, applausi!, che anche il pallone, così centrale nella vita e nelle passioni di milioni di persone, è materia letteraria. Non è scontato. In Italia, soprattutto. Ci è riuscito un gigante come Giovanni Arpino con «Azzurro tenebra», cronaca della disastrosa partecipazione della nazionale italiana ai Mondiali di calcio del 1974. A proposito: il romanzo torna in libreria a fine giugno edito da Minimum fax, postfazione di Darwin Pastorin, con un ricordo di Dino Zoff.

Ed è curioso che poche settimane prima si possa salutare come conviene il funambolico romanzo di Ferrari & Magliani, calcistico a partire dal titolo – «Sporca faccenda, mezzala Morettini» – e dalla colorata copertina retrò, anni Sessanta. L'editore è Atlantide, che della qualità fa bandiera senza deflettere, le pagine sono 302, il prezzo 19 euro. Imperdibile l'esergo iniziale, di Gino Patroni: «Detto del massaggiatore: a questo mondo siamo tutti di massaggio».

Cinquantaquattro i capitoli, rapidi secchi, un omaggio neanche tanto velato alle «crime stories» americane. Solo che l'America dove è ambientato il romanzo è quella del Sud, l'Argentina in particolare. Beh, sapete cosa dicono gli argentini? Che gli inglesi hanno inventato il calcio, ma che loro, gli argentini, hanno inventato l'amore per il calcio. Ecco, è a partire da questa considerazione che il lettore deve abbandonarsi alle avventure messe in campo (e dove, altrimenti?) dalla sorniona coppia



Gli autori, la copertina

A sinistra, Marino Magliani (il primo sulla destra) e Marco Ferrari; a destra, la cover del libro «Sporca faccenda, mezzala Morettini»

Ferrari & Magliani. Siamo negli anni Sessanta. Diego Alvaro Menconi percorre in lungo e in largo la pampa a bordo di una vecchia Chevrolet guidata dal fedele León, assistendo a partite di calcio nei barrios di Buenos Aires, nei deserti della Patagonia o sulle colline arroventate dei Tropici. Menconi è

un venditore di piedi, un mediatore che mette in contatto squadre e giocatori da una parte all'altra dell'Atlantico (già: nel romanzo c'è tanta Argentina ma c'è anche tanta Italia, dove il romanzo si conclude in un modo che solo il lettore ha diritto di sapere). Cerca l'affare perfetto. Ma è anche un'anima anarchica, outsider

malinconico e romantico costretto ad arrangiarsi come può. La vicina di casa Alicia lo contatta per chiedergli aiuto nella disperata ricerca del marito. Bastano poche righe del primo capitolo per immergersi in un viaggio oggi impossibile, al tempo dei procuratori, dei calendari decisi dalle televisioni, della gestione

ipereconomica, nevrotica, con i tifosi trasformati in clienti e i calciatori in divi milionari e viziosi.

Invece Alicia così si rivolge a Menconi: «Mio marito è Luis Pacifico Morettini, ex mezzala del Lanus. Lei lo ha conosciuto. Ci siamo sposati nel periodo in cui giocava nel Club Atlético Sarmiento di Resistencia, sono originaria di Campo Largo, Chaco». E in un batter d'occhio a Menconi si sciorinò nella testa la carriera poco brillante di quel centrocampista indolente, fisicamente goffo, con le natiche sporgenti e il collo lungo, mai approdato quasi a niente, seppur dotato di classe immensa. Si diceva giocasse a dadi nei postriboli cittadini dove perdeva regolarmente il suo stipendio settimanale lasciando la famiglia senza un soldo. Insomma, Menconi diventa detective anche se la sua frequentazione calcistica lo porterà spesso (e volentieri) a ricordare squadre e giocatori. Alcuni sono esistiti davvero, a partire da Omar Sivori, primo ad apparire nel romanzo, citato per essere sulla copertina di «El Grafico», il settimanale argentino per decenni bibbia del calcio e non solo.

È l'inizio di un'avventura rocambolesca in una terra tormentata dalle dittature e dalla povertà, tra allenatori fanatici, squadre improbabili, criminali e militari indistinguibili tra loro, mentre a ogni latitudine, in Argentina come in Italia, cala come un'ombra la minaccia della violenza e delle ingiustizie della politica. Quello della coppia di attaccanti Ferrari & Magliani è un romanzo imprevedibile, un inno al football e alla vita, un noir sportivo. È anche un fascinoso almanacco che va dalla «Maquina» del River, il formidabile attacco degli anni '40 – Muñoz, Moreno, Pederera, Labruna, Loustau – a Tito Cucchiaroni, l'argentino che conquistò la Sampdoria. È infine una formidabile galleria di personaggi, di storie, di passioni, di calciatori mai esistiti eppure vivi più che mai. Sì, la mezzala Morettini ha fatto gol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



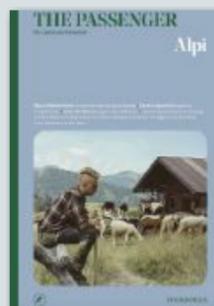
Freschi di stampa: le novità in libreria



Suzie Miller

PRIMA FACIE
Neri Pozza, 334 pp., € 20

Un romanzo graffiante su potere, classe e sesso, sull'ingiustizia che si annida anche in quei sistemi che ci aspettiamo più equi. Protagonista Tessa, 30 anni, ora avvocatessa di successo dopo la laurea a Cambridge, lei, che veniva dalle case popolari. Ora specializzata nei casi più spinosi, come la difesa di chi è accusato di violenza sessuale. Un giorno le attenzioni di un collega diventano qualcosa di più, qualcosa di indesiderato, violento. E Tessa si trova dalla parte opposta, insieme a tutte le altre, a scontrarsi col ragionevole dubbio, solo per scoprire la vera natura delle regole in cui ha sempre creduto. Non è per loro che sono state scritte. Il racconto di una donna indomabile.



The Passenger

ALPI
Iperborea, 192 pp., € 22

I testi sono di Marco Albino Ferrari (alla scoperta delle Alpi profonde), Werner Bätzing, Paolo Cognetti, Maurizio Dematteis (sulla monocultura dello sci e la sua insostenibilità), Antonio De Rossi, Pietro Lacasella (sull'epidemia di bostrico), Margarete Moulin (la lotta ambientalista contro l'ampliamento di una centrale idroelettrica in Tirolo), Diletta Sereni (nelle Prealpi bellunesi dove si coltiva la vite ad altitudini fino a poco fa impensabili), Anna Sustersic, Anna Torretta, Virginie Troussier. Testi accompagnati da progetti fotografici, mappe, infografiche e illustrazioni. Numero 30 di una rivista-libro che va alla scoperta di un altro luogo della mente.



Roberto Caselli

LA STORIA DELLA BLACK...
Hoeppli, 320 pp., € 32,90

Nella storia della musica nera lo spiritual e il blues rappresentano l'inizio di tutto: elaborazione esistenziale del singolo ma anche reazione collettiva al dramma della schiavitù. Ma quali realtà sociali ne hanno determinato nascita e diffusione? Qual è il denominatore comune nel percorso di coscienza dell'afroamericano e della sua ribellione? Un volume riccamente illustrato indaga le motivazioni etiche, sociali e religiose che hanno dato origine a tutte le musiche che da spiritual e blues si sono sviluppate, per giungere – attraverso jazz, soul, funky r&b, reggae, hip hop e rap – alla trap, ultima forma di espressione musicale della comunità di colore.



Giovanni Palumbo

LA SOLA CURA
Oblomov, 128 pp., € 22

Uno dei fumettisti italiani più amati (è suo Ramarro, primo supereroe masochista) racconta per immagini la sorprendente vicenda umana di Ludovico Nicola di Giura, medico lucano protagonista e testimone della trasformazione della Cina da Impero millenario a Repubblica. Ed è Fior d'amore, concubina cinese, voce narrante, a guidarci nel lungo viaggio che il medico affronta con il Duca d'Abruzzi, fino allo sbarco in Cina, nel 1900, con il contingente italiano inviato a sedare la rivolta dei Boxer. Lì rimarrà per 30 anni, divenendo medico di spicco a Pechino (tra i suoi pazienti l'ultimo imperatore Pu Yi) e poi apprezzato conoscitore del paese asiatico.